



I comitati mensa aprono un blog

Pappe a scuola la denuncia finisce sul web

SILVIA BIGNAMI

ALLA fine, per dire quanto è indigesto il cibo servito ai loro figli nelle mense scolastiche, hanno persino aperto un blog: www.questamensanonmipiace.blogspot.com. Sottotitolo efficace: «Per sapere cosa succede sulla tavola di tuo figlio». Sì perché a sentire loro, i genitori iscritti ai comitati mensa di molte scuole cittadine, su quella tavola succede di tutto: dagli insetti nell'insalata, alle setole di metallo nella pasta, ai bicchieri di carta ricoperti di una oscura (e scura) sostanza oleosa. E il colpevole è uno solo: la Seribo, azienda partecipata da Comune e Camst, che gestisce il servizio.

Questo il messaggio che ieri una decina di genitori hanno portato tra le mura di Palazzo D'Accursio, in una animata seduta di commissione. Grande assente (giustificata, i vertici hanno fatto sapere di non potere) proprio la Seribo. «Un peccato», perché le accuse sono ampie e circostanziate, a partire da un episodio specifico: uno sciopero dei dipendenti dell'azienda, nel maggio scorso, durante il quale non fu fornito ai bambini il cosiddetto «pasto sostitutivo». «Una palese inadempienza degli obblighi contrattuali», fanno sapere le mamme. Lo conferma il consigliere dei Verdi Davide Celli: «È scritto nel contratto che ci sia un pranzo al sacco. La legalità a giorni alterni è una cosa scandalosa».

Ma questa è solo la goccia che fa traboccare il vaso. I genitori scodellano una quantità di problemi. Primo fra tutti, il mancato raggiungimento della percentuale del 70% di cibo bio nelle mense scolastiche, previsto da una legge regionale e rimasto finora lettera morta, visto che la media di biologico a scuola è impantanata al 24%. E sarebbe ancora poco. Lucia Delogu, mamma delle Fortuzzi, denuncia: «Sono stati trovati insetti vivi e morti nelle

verdure». Ironia della sorte: «La spiegazione che ci è stata data è che succede perché il cibo biologico». E ancora, prove alla mano, Daniela Alzani delle Longhena, mostra piattini di carta fragilissimi e bicchieri ricoperti di strane sostanze lubrificanti. Difende la Seribo solo l'assessore all'Istruzione Milli Virgilio, che anticipa i miglioramenti del servizio — «stiamo sperimentando un sistema per mantenere caldo il pasto dei bimbi» — e risponde punto su punto. Indica come obiettivo comune la percentuale di 70% di cibo bio, e sul mancato «pasto sostitutivo» annuncia che «c'è un accordo con l'azienda, le cose stanno cambiando».

Non è abbastanza per i genitori, che, con Fabrizio Galliera, rappresentante dell'istituto comprensivo 10 e 11, lanciano un avvertimento a Palazzo d'Accursio: «Finora siete andati avanti per mancanza di informazione, ma oggi col blog siete in vetrina.».